

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO CHE la deliberazione consiliare n°89 del 20/12/2011 impegna il Sindaco e la Giunta:

- a coinvolgere tutti i soggetti istituzionali interessati nel processo di revisione degli accordi in essere;
- a continuare nell'azione propedeutica alla revisione dell'accordo ETI-Solvay e dei suoi derivati, necessaria per garantire la sostenibilità dell'azione della multinazionale sul territorio promuovendo l'istituzione di un comitato scientifico indipendente per vagliare e tutelare le soluzioni a garanzia dell'ambiente e della sicurezza dei cittadini;
- a continuare a promuovere la revisione degli accordi privilegiando la tutela ambientale, il consumo idrico sostenibile, l'occupazione sul territorio e la revisione dei criteri di compensazione, anche economica;
- a informare il Consiglio Comunale di ogni sviluppo della situazione e dei progressi della trattativa;

PRESO ATTO CHE al momento attuale non sono ancora pervenuti, nonostante richiesta ufficiale, i verbali delle due riunioni convocate dalla Regione sul tema;

CONSIDERATO CHE l'otto marzo pomeriggio è pervenuto via mail il testo definitivo del "protocollo" di cui la Regione, entro il giorno dopo, ha sollecitato l'approvazione, assieme agli altri Enti coinvolti sulla questione Solvay;

VALUTATO CHE la gravità e la delicatezza di quanto si occupa questo tema, il rilascio di due concessioni minerarie trentennali sul territorio del Comune di Volterra, non può prestarsi ad assenti frettolosi e non adeguatamente motivati, motivo per cui il Sindaco ha ritenuto necessario pertanto farne parte agli assessori ed ai consiglieri, convocando quindi un Consiglio Comunale urgente sulla vicenda, subito comunicato alla Regione;

AUSPICATO CHE si tenga in debito conto la volontà di un territorio interessato da scelte che riguardano la sostenibilità dell'azione della multinazionale Solvay sul territorio nel medio e lungo periodo e che già nel corso dell'ultima riunione del "tavolo politico" il Sindaco si è trovato costretto a stigmatizzare la difficoltà e la scorrettezza di discutere un testo dell'eventuale protocollo affatto diverso da quello su cui si erano già intraprese riflessioni e valutazioni;

CONSIDERATO perciò impossibile e istituzionalmente inaccettabile l'invito a firmare il nuovo protocollo proposto dalla Regione oggi per oggi e risibile sottoscrivere un atto per contrattare l'obbligatorietà delle prescrizioni contenute nella VIA, o che si debbano mettere a disposizione di Solvay nuove decine e decine di ettari da sfruttare promettendosi un vacuo impegno al mantenimento degli attuali livelli occupazionali;

TENUTO CONTO CHE pur non condividendo l'impostazione assunta dalla Regione Toscana in merito, l'Amministrazione ha colto l'occasione per produrre i temi su cui, secondo il Comune di Volterra, si sarebbe dovuto impostare il rinnovo delle concessioni per avere garanzie serie e che le macrotematiche da affrontare sono state suddivise in quattro aree:

SICUREZZA/AMBIENTE

CONSUMO IDRICO/SOSTENIBILE/FIUME CECINA

OCCUPAZIONE/SVILUPPO ARTISANALE

COMPENSAZIONE ECONOMICA/ROYALTIES

STABILITA come premessa che l'accordo territoriale con queste prescrizioni nella sua interezza sia inserito nella parte prescrittiva della delibera regionale di autorizzazione;

INDIVIDUATI quali impegni da richiedere a Solvay quelli di assicurare al Comune di Volterra:

- a) Di rivedere il protocollo d'intesa e il precedente "Contratto di Collaborazione Industriale" siglato fra Eti e Solvay il 24 aprile 1996, alla luce dei nuovi scenari societari ed economici, sulla base della recente legislazione ambientale e delle recenti tecnologie di controllo delle deformazioni terrestri.
- b) Che a tutela del centro abitato e delle aree industriali di Saline di Volterra (nuovo PIP e area ex Altair), Solvay si impegni a incrementare la distanza di sicurezza a 500 m dai 200 m previsti nel precedente accordo (vale la regola del raggio di cerchio, utilizzando come limite dell'abitato il perimetro dell'UTOE indicata nelle tavole del piano regolatore approvato nel 2009 dal Comune di Volterra).
- c) Di impegnarsi a rivedere i piani di estrazione, valutando la possibilità di programmare l'esaurimento dei moduli di Buriano attualmente in coltivazione. Fino a quel momento nelle concessioni ex ETI/ATIsale la produzione potrà solo essere compensativa del calo di produzione delle suddette miniere di Buriano. Su l'ottemperanza di tale punto dovranno vigilare gli uffici Regionali preposti coadiuvati da tecnici di nomina comunale.
- d) Data la prossima costruzione e messa in funzione dei Depuratori civili di Volterra e Saline di Volterra, Solvay si impegni a prelevare durante tutto l'anno solare, l'acqua per la dissoluzione del salgemma da questi impianti per ridurre i prelievi in subalveo.
- e) Di ubicare l'area del campo pozzi per la produzione di acqua, lungo il Fiume Cecina nella zona compresa fra il Torrente Foschi e la Cacciatina, evitando lo sfruttamento dell'acquifero in corrispondenza di Ponteginori e del Torrente Trossa, dove le acque sono di ottima qualità ed eventualmente da sfruttare per finalità idropotabili.
- f) Di ottemperare a quanto previsto nella VIA Regionale di rinnovo delle concessioni Poppiano e Cecina, volte alla realizzazione di invasi per l'approvvigionamento idropotabile e industriale nel periodo estivo, onde evitare i prelievi in subalveo del fiume Cecina nei periodi di magra estiva, **prendendo in considerazione anche soluzioni alternative all'invaso di Poretta purché siano concretamente realizzabili.**
- g) Di predisporre opportuni sistemi di controllo in tempo reale della deformazione del terreno all'esterno dei moduli in coltivazione. A tal proposito viene richiesta la realizzazione di una rete GNSS, dotata di un numero sufficiente di punti di rilievo da posizionare sia nel territorio interposto fra i cantieri degli Spadini e i nuovi realizzati o che saranno costruiti nelle concessioni ex ATIsale, che su una serie di edifici al margine e all'interno del centro abitato di Saline di Volterra.
- h) Di realizzare la rete di controllo microsismico per la previsione dell'apertura di camini di collasso, estesa anche all'esterno dei moduli in direzione del centro abitato di Saline di Volterra. Anche in questo caso il controllo deve riguardare i cantieri degli Spadini.
- i) Di proseguire con i controlli tramite livellazione di alta precisione alla sorveglianza del territorio esterno delle aree di coltivazione.
- j) Che Solvay S.A. si impegni a fornire al Comune di Volterra i dati relativi alla subsidenza misurata all'esterno delle aree coltivate con cadenza annuale e a rendere visibili tramite portale WEB i valori rilevati dalla rete GNSS a controllo del centro abitato.

- k) Al trasferimento ai Comuni interessati del complesso delle contribuzioni pagate da Solvay alla Regione e allo Stato (circa due milioni di € l'anno) (impegno di fatto demandato alla Regione e al Ministero).
- l) Che l'indennità sia rivalutata nel tempo (ogni 5 aa il valore sarà rivalutato sulla base dell'aumento reale del costo della vita nello stesso periodo) e che si riveda, con lo stesso criterio, il costo dell'acqua che Solvay emunge per la lavorazione del salgemma.
- m) Solvay dovrà installare dei punti di misura accessibili ai tecnici incaricati dal Comune di Volterra, preposti al controllo dell'effettiva produzione di salamoia.
- n) Messa in sicurezza della ex discarica delle Moie Vecchie, posta in prossimità del cantiere di recente realizzazione a ovest di Poppiano.
- o) Ripristino delle aree minerarie dismesse fra le località di San Giovanni e San Lorenzo e la rinaturalizzazione di qualsiasi area già interessata dalla coltivazione mineraria.
- p) Di attivarsi, di concerto con la Provincia di Pisa, per la formazione di maestranze locali, per le necessità occupazionali che si determinino in relazione alle attività di Solvay nell'area Ponteginori – Saline di Volterra.
- q) Di individuare, sulla base degli accordi esistenti che già stabiliscono una quota di prodotto per l'attività della Salina, idonea riserva di giacimento, considerato che si tratta di risorse non rinnovabili, in modo da preservare per lo stabilimento la possibilità di garantire la propria capacità produttiva nel futuro.
- r) Di presentare un progetto alla Regione per avviare la possibilità di sfruttamento del sale marino, al fine di costruire ipotesi per garantire la piena sostenibilità dell'azione della multinazionale sul territorio.
- s) Dare corso agli impegni del 2001 in cui si individua la Salina di Volterra come elemento strategico per l'intero settore delle saline, anche attraverso progetti di ricerca e sviluppo sperimentale delle imprese locali, aggregazioni, reti di impresa in grado di attrarre finanziamenti regionali, al fine sia di aumentare la produttività sia di incrementare l'occupazione nel territorio.
- t) In questo senso la collaborazione tra Solvay, Altair ed Atisale in partnership tra loro potrebbe consentire un diverso uso della risorsa sale, con eventuale sviluppo di prodotti derivati, assieme alla possibilità di sfruttare canali di commercializzazione, know – how e competenze delle aziende coinvolte.
- u) Interventi congiunti sulla base della partnership realizzata, per superare l'obsolescenza degli impianti della Salina ed aumentare la capacità produttiva di Atisale. Gli interventi enunciati devono generare una ricaduta occupazionale in modo almeno da raddoppiare le attuali risorse occupate in Salina, sfruttando spazi e volumi in disponibilità alla ex Salina di Stato.
- v) Sfruttare le disponibilità della zona industriale intercomunale di nuova attivazione a Saline di Volterra, per meglio strutturare le opportunità di lavoro sul territorio.
- z) Accettare l'istituzione di una Commissione terza di controllo, per convalidare le misure di sicurezza individuate e monitorare l'impatto dell'estrazione di salgemma sul territorio nel medio e nel lungo periodo, prevedendo passaggi di verifica quinquennale rispetto all'attuazione di tutte le prescrizioni individuate.

IMPEGNA IL SINDACO:

- a richiedere ufficialmente che l'accordo territoriale con le suddette prescrizioni nella sua interezza sia inserito nella parte prescrittiva della delibera regionale di autorizzazione delle concessioni;

- a farsi portavoce verso la Regione Toscana della necessità che il Comune di Volterra partecipi alla ipotetica fase successiva al rilascio delle concessioni, relativa ad un accordo territoriale, nel caso che venga approvato il cosiddetto "protocollo ponte" senza l'assenso del Comune di Volterra.